

## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

L'anno 2015 il giorno 26 novembre alle ore 12.00, in via Capitan Bavastro 174, Roma, presso la sala Europa piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 18249/STA del 13/11/15, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

### 1. ITALFERR:

- a) *"Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto ENI in area Ilva S.p.A. – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B "* trasmessa da Italferr con nota prot. 0088725 del 04/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17548TRI/DI del 05/11/15.
- b) *"Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B "* trasmessa da Italferr con nota prot. 0089658 del 05/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17664TRI/DI del 06/11/15;
- c) *"Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di bonifica della matrice suolo"* trasmesso da Italferr S.p.A con nota prot. n. 0093923.15.U del 16.11.2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18385/STA del 17.11.2015;
- d) *"Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda"* trasmesso da Italferr con nota prot. n. 0093925.15.U del 16.11.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18523/STA del 18.11.2015.

### 2. Varie ed eventuali.

L'elenco dei partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la lettera A).

L'ing. Laura D'Aprile, delegata con nota prot. n. 18580/STA del 18/11/2015, allegata al presente verbale sotto la lettera B) verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida alla Dott.ssa Ines Tolfa le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente dichiara di aver ricevuto le seguenti deleghe che vengono allegate al presente verbale sotto la lettera C):

Delega prot. 68701 – 89 del 25/11/15 ARPA Puglia – Dott. Raffaele Lopez

Delega prot. 7839 del 19/11/2015 INAIL – Dott.ssa Elisabetta Bemporad

Delega del 26/11/15 – Autorità Portuale – Ing. Vincenzo Elia

Delega prot. 1929 del 24/11/15 – Commissario Straordinario Taranto – Ing. Raffaele Velardo

Il Presidente, inoltre, ricorda ai partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna che il mancato e/o difforme adempimento alle prescrizioni formulate nell'ambito del procedimento di bonifica da parte di Aziende ricomprese nel perimetro del SIN potrà essere elemento di valutazione dell'eventuale responsabilità penale ed amministrativa delle Società anche alla luce delle novità in materia introdotte dalla Legge n. 68/2015.

Il Presidente comunica inoltre che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: [http://www.bonifiche.minambiente.it/page\\_home.html](http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html) e che il nuovo indirizzo PEC della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque a cui inviare le comunicazioni è [dgsta@pec.minambiente.it](mailto:dgsta@pec.minambiente.it).

Precisa altresì che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

Il Presidente prima di iniziare la discussione sui punti all'ordine del giorno riassume lo stato delle attività nel 2015 per il rilascio dei decreti di approvazione dei progetti di bonifica approvati in Conferenza di Servizi.

Capitaneria di Porto - Commissario Straordinario del Porto di Taranto	"Riqualificazione del Molo Polisettoriale - Nuova Diga Foranea di protezione del Porto fuori rada di Taranto - Tratto di Ponente"	Art. 5 bis legge 28.01.94 n. 84 e ss.mm.ii. Decreto Direttore Prot. 274/STA del 26.05.2015, notificato il 3/06/2015 con nota Prot. 7589/STA del 29/05/2015.
Capitaneria di Porto - Commissario Straordinario del Porto di Taranto	"Rettifica, allargamento ed adeguamento strutturale della banchina di levante del Molo San Cataldo e consolidamento della Calata 1 del Porto di Taranto"	Art. 5 bis legge 28.01.94 n. 84 e ss.mm.ii. Decreto Direttore Prot. 325/STA del 24.08.2015. Notificato il 27.08.15 con nota Prot. 12906/STA del 25/08/2015.

Inoltre, il Presidente informa che le risorse finanziarie stanziolate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il SIN sono così ripartite:

1) Le risorse stanziolate dal **Ministero dell'Ambiente** e della Tutela del Territorio e del Mare per il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Taranto, a valere sui fondi della legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01, sono pari a complessivi € **20.511.857,22** di cui:

A fronte della citata disponibilità finanziaria, pari ad € **20.511.857,22**, alla data del 31.12.2013, risultano **impegnati** dalla Regione Puglia € **19.147.686,86** e **spesi** € **8.995.091,49** (Fonte: Monitoraggio Regione Puglia al 31.12.2013).

2) **Ulteriori risorse** destinate al Sito di Interesse Nazionale di "Taranto".

- € **26.000.000,00** assentiti con Delibere CIPE n. 17/03 e n. 83/03 (successivamente **definanziati** con Delibera n. 179/2006), di cui spesi € **5.200.000,00** dal Commissario per interventi sul SIN (€ 500.000,00 per interventi specifici sul Mar Piccolo di Taranto). Residuano € **20.800.000,00** in perenzione amministrativa nelle casse del MATTM (Cfr. 3.1);
- € **4.000.000,00** a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2009 del **MATTM**, di cui € 2.820.500,00 liquidate a favore della Sogesid S.p.A. (stato pagamenti aggiornato al 31.12.2014);

- **€ 8.000.000,00** per l'intervento di "Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi" a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2012 del **MATTM** (risorse trasferite alla Regione Puglia con Decreto n. 4476 del 13.09.2013) (Cfr. 3.4);
- **€ 20.000.000,00** a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2012 del MATTM ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 129/2012, convertito dalla Legge n. 171 del 04.10.2012 (trattasi di risorse del Segretario Generale impegnate a favore della Regione Puglia con Decreto del 10.10.2012 e trasferite alla Regione Puglia con Decreti del 03.09.2013 e del 28.10.2013);
- **€ 70.000.000,00**, trattasi di finanziamenti a tasso agevolato erogati dal Fondo di Rotazione di cui all'articolo 1, comma 1110, della Legge 296/2006 e assegnate al SIN di Taranto dall'articolo 1, comma 8, del D.L. n. 129/2012, convertito dalla Legge n. 171 del 04.10.2012 (alla data del 15.05.2013, data di scadenza per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti agevolati erogati dal Fondo non sono pervenute domande da imprese localizzate nel SIN di Taranto. Le risorse rimangono a disposizione del Commissario Straordinario che previa intesa con la DG SEC del MATTM potrà procedere alla reiterazione del bando);
- **€ 10.468.320,00** a valere sulla riprogrammazione delle risorse della Delibera CIPE n. 3/06 a favore della Regione Puglia e specificamente destinati alla bonifica dell'area Yard Belleli (Cfr. 3.4);
- **€ 21.000.000,00** a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura" (Cfr. 3.4);
- **€ 17.167.413,00** a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Attuazione degli interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto" (Cfr. 3.4);
- **€ 37.000.000,00** a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Messa in sicurezza terreni e falde aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento" (Cfr. 3.4);
- **€ 35.000.000,00** a valere sulla Delibera CIPE n. 92/2012 a favore della Regione Puglia per "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto" (Cfr. 3.4);
- **€ 93.158.587,00** a valere su fondi propri dell'Autorità Portuale di Taranto (Cfr. 3.4);
- **€ 14.000.000,00** fondi MIT a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 (Cfr. 3.4);
- **€ 7.200.000,00** TCT S.p.A. (Cfr. 3.4)
- **€ 30.000.000,00** fondi MISE a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007/2013 (Cfr. 3.4);
- **€ 20.000.000,00** fondi MIT a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 (Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 11313 R.U. del 24.12.2013 sulla Linea di Intervento I.1.2 del "PON Reti e Mobilità 2007-2013") (Cfr. 3.3).

Pertanto, le risorse totali assentite per il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Taranto" ammontano a complessivi **€ 433.506.177,22**.

3) Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse destinate al Sito di "Taranto", si segnala la stipula dei seguenti Atti di Programmazione Negoziata.

3.1) In data **11.06.2004** è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Commissario Delegato per l'emergenza in

Puglia e la Regione Puglia **l'Accordo di Programma Quadro "Progetto di risanamento ambientale e sviluppo economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto"**.

Il quadro finanziario originario del suddetto Accordo ammontava a complessivi € **26.000.000,00**, assentiti con le Delibere CIPE n. 17/03 e n. 83/03.

Rispetto a tali risorse, il MATTM allo stato ha trasferito € 5.200.000,00 per interventi che il Commissario ha destinato ad altri interventi sul SIN (solo € 500.000,00 sono stati destinati per attività specifiche legate all'Accordo in parola). Residuano nelle casse del MATTM € **20.800.000 in perenzione amministrativa**.

**3.2)** In data **05.11.2009** è stato stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto e la Sogesid S.p.A. il **Protocollo d'Intesa finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto**.

Il quadro finanziario del suddetto Atto ammonta a complessivi € **79.468.320,00**, di cui € **62.300.907,00** immediatamente disponibili ed € **17.167.413,00** programmatici.

Il Protocollo in parola e la relativa dotazione finanziaria sono confluiti nell'"Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale" sottoscritto in data 26.04.2012.

Lo stato attuativo delle tre Convenzioni stipulate nel frattempo ai sensi del presente Protocollo è riportato al punto successivo.

**3.3)** In data **26.04.2012** è stato stipulato l'"**Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale**", concernente la parziale novazione ed integrazione di precedenti Protocolli di Intesa, tra i quali il citato Protocollo d'Intesa del 05.11.2009.

Il quadro finanziario del suddetto Atto ammonta a complessivi € **187.668.320,00**, di cui € **135.500.907,00** immediatamente disponibili ed € **52.167.413,00** di risorse programmatiche.

**3.4)** In data **26.07.2012** è stato stipulato il "**Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto**".

Il quadro finanziario complessivo di tale Protocollo ammonta a € **336.668.320,00**, di cui € **329.468.320,00** di parte pubblica e € **7.200.000,00** di parte privata. Rispetto alle risorse pubbliche, quelle attuative ammontano a € **276.468.320,00**, mentre quelle programmatiche a € **53.000.000,00**.

Il Presidente della Conferenza di Servizi comunica che il MATTM con nota prot. n. 18753/STA del 20.11.2015, indirizzata alle Province, alle Regioni e alle ARPA, ha fornito chiarimenti in merito alle Autorizzazioni e nulla osta accessori ai progetti di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa e Permanente; in detta nota si specifica che *"dovrà essere cura e concerto delle Amministrazioni coinvolte nell'ambito dell'istruttoria dei progetti di bonifica e messa in sicurezza richiedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, degli elaborati tecnici degli annessi impianti ed opere (impianti di trattamento acque e relativi scarichi e emissioni, impianti di gestione rifiuti, etc.) e relativo esercizio, affinché la volontà provvedimentale degli enti competenti rimanga assorbita nelle determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi, modulo di semplificazione dell'attività amministrativa"*. Per i dettagli si rimanda al contenuto della nota, consultabile sul sito web del MATTM nella sezione *"Protocolli operativi e atti di indirizzo"* all'indirizzo:

[http://www.bonifiche.minambiente.it/page\\_protocolli.html](http://www.bonifiche.minambiente.it/page_protocolli.html).

La documentazione attinente i procedimenti di bonifica delle aree ricadenti nel SIN dovrà essere trasmessa a tutti i soggetti pubblici competenti (Regione, Provincia, Comune, ASL, ARPA, ISPRA, ISS, Commissari).

**La Conferenza di servizi concorda e chiede alle Aziende private la trasmissione della documentazione relativa ai singoli procedimenti a tutti i soggetti pubblici.**

Il Presidente introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti presenti.

Si introduce la discussione sul primo punto all'O.d.G. ITALFERR:

**sottopunto a)** *“Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Spostamento Oleodotto ENI in area Ilva S.p.A. – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B ”* trasmessa da Italferr con nota prot. 0088725 del 04/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17548TRI/DI del 05/11/15.

Il documento contiene l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sanitario - ambientale, effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativamente alla matrice terreni e alla matrice acque sotterranee di una zona localizzata nei confini settentrionali di una proprietà di ILVA di Taranto, oggetto di realizzazione di una futura bretella di variante dell'oleodotto interrato della SNAM.

La presente revisione del documento, si è resa necessaria a seguito della Conferenza dei Servizi del 7 settembre 2015 e dei successivi incontri tenuti presso il MATTM in data 12/10/15 e presso ARPA Puglia DAP Taranto in data 22/10/15, che sostanzialmente hanno richiesto la rielaborazione dell'Analisi di Rischio utilizzando parametri di default per il coefficiente di ripartizione suolo/acqua (Kd) e per la frazione di carbonio organico (foc).

L'area d'indagine è ubicata all'interno dello stabilimento ILVA di Taranto, risulta di forma allungata e si estende per 1050 m parallelamente alla ferrovia con una superficie complessiva di circa 4,2 ettari.

Le analisi effettuate hanno rilevato un unico puntuale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), fissate per i terreni dalla Colonna B “Siti ad uso commerciale o industriale” – Tabella 1 – Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il parametro Antimonio (CSC pari a 30 mg/kg) nel solo campione Pz6 tra -1,5 e -2,5 metri da p.c.

I risultati riscontrati sui terreni sono stati validati da ARPA Puglia (nota prot. 46399 del 05/09/2012).

Le indagini sulla matrice falda del 2012 hanno evidenziato alcuni superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), fissate dalla Tabella 2 – Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, per i parametri Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese e 1,2-Dicloropropano.

Nel febbraio 2014 sono state ripetute le indagini sulla falda e sono emersi alcuni superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), fissate dalla Tabella 2 del D.Lgs. 152/06, per i parametri Alluminio, Arsenico, Boro, Ferro, Fluoruri, Manganese, Nitriti, Solfati e 1,2-Dicloropropano.

ARPA Puglia ha validato con nota prot. 43779-170 del 08/08/2014 i risultati.

L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta (forward), per la stima del rischio associato alle concentrazioni di contaminanti riscontrate, nonché in modalità inversa (backward), per la definizione della massima concentrazione di contaminanti compatibile con un rischio accettabile per il recettore (stima CSR sito-specifiche).

L'elaborazione dell'analisi di rischio ha mostrato l'assenza di rischi per l'uomo nei differenti scenari considerati, mentre ha evidenziato rischi per la falda.

5  




In particolare l'analisi di rischio elaborata per la sorgente suolo profondo ha mostrato l'assenza di rischi per l'uomo mentre per la falda è presente un rischio derivante dal percorso di lisciviazione:

- per il recettore falda freatica a seguito di lisciviazione da terreni contaminati presenti in situ ha fornito un rischio non accettabile per il parametro Antimonio. Infatti la concentrazione di tale contaminante calcolata in falda al punto di conformità (posto on site lungo la verticale) risulta essere superiore alla CSC di legge fissata per tale contaminante Tabella 2 - Allegato 5 - Titolo V - Parte quarta del D.Lgs.152/06 smi;
- per il recettore uomo lavoratore il percorso inalazione outdoor di vapori da terreni contaminati da Antimonio ha fornito un rischio tossicologico accettabile (composto non volatile).

L'analisi di rischio elaborata per la sorgente acque sotterranee ha mostrato l'assenza di rischi per l'uomo.

Le CSR degli analiti arsenico, fluoruri, piombo e 1,2-dicloropropano coincidenti con le CSC sono tutte inferiori alle concentrazioni massime rilevate; cautelativamente si è assunto anche per gli altri analiti (Alluminio, Boro, Ferro, Manganese e Nitriti), per i quali non è possibile determinare una CSR, il valore della rispettiva CSC come CSR; anche quest'ultime risultano inferiori alle concentrazioni massime rilevate. Si conclude quindi che l'analisi di rischio elaborata per la sorgente acque sotterranee ha mostrato la presenza di rischi per la falda idrica.

Sul documento in esame è stato acquisito il parere **ISPRA 2015/148 del 23/11/2015** dal quale emerge che non si hanno ulteriori osservazioni sul documento.

**Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, ritiene approvabile l'analisi di rischio e chiede per la matrice suolo la rimozione del terreno nel campione Pz6 tra -1,5 e -2,5 metri da p.c. A valle della rimozione si dovrà procedere alla verifica di parete e fondo scavo concordando con ARPA Puglia le modalità da adottare così da consentire al medesimo Ente di procedere alla validazione.**

**Inoltre la Conferenza di Servizi chiede all'Azienda Italferr di rielaborare l'analisi di rischio nel caso in cui vengano modificati i parametri ambientali (es. altezza degli edifici) e/o lo scenario di esposizione. Delle limitazioni d'uso previste dall'analisi di rischio si dovrà tenere traccia all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica.**

**Inoltre, la Conferenza di Servizi istruttoria chiede ad Italferr per il periodo di utilizzo e ad Ilva S.p.A di avviare un monitoraggio della falda concordandone con ARPA Puglia le modalità esecutive al fine di verificare il mantenimento nel tempo delle condizioni di assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area.**

**In merito alla matrice acque di falda, attestata la non correlazione tra la contaminazione riscontrata nella matrice suolo e la contaminazione presente nella falda si chiede ad Italferr per il periodo di utilizzo dell'area e ad Ilva l'attivazione delle misure di messa in sicurezza/prevenzione della falda ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06**

**In merito ai superamenti delle CSC riscontrate in falda si chiede alla Provincia di Taranto di procedere all'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.**

#### **Sottopunto b)**

*“Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – area Piattaforma Logistica – Trasmissione Analisi di Rischio in rev. B ”* trasmessa da Italferr con nota prot. 0089658 del 05/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17664TRI/DI del 06/11/15.

Il presente documento contiene l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sanitario - ambientale, effettuata ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, sulla **matrice terreni e acque di falda** di una zona di collegamento che a partire dalla stazione di Taranto arriva sino al confine della Piattaforma Logistica del Porto di Taranto.

Il progetto prevede il potenziamento del collegamento ferroviario del complesso del Porto di Taranto con la rete nazionale ed in particolare alla realizzazione del raccordo tra le attuali strutture portuali, tra cui la Piattaforma Logistica, il 1° e il 4° Sporgente con la linea ferroviaria Bari - Taranto, realizzando un posto di movimento per la presa e consegna delle merci necessario ad evitare il transito di queste ultime nella stazione per passeggeri di Taranto.

La presente revisione rappresenta la rielaborazione della Analisi di rischio sanitario ambientale a seguito delle risultanze della Conferenza dei servizi Istruttoria del MATTM del 7 settembre 2015, del successivo tavolo tecnico del MTTM del 12.10.2015 e dell'incontro con ARPA Puglia del 22.10.2015.

La rielaborazione, a seguito di tali incontri, si è focalizzata fundamentalmente sui seguenti punti:

- Adozione dei valori di default per il Kd di antimonio;
- Adozione per il suolo insaturo e il suolo saturo dei rispettivi valori di default di foc;
- Ricalcolo delle CSR per diossine e furani in falda con le modalità concordate con il MATTM.

Il sito interessato è rappresentato da una striscia di terreno lunga e stretta che si sviluppa, per circa 2.000 m, lungo la linea ferroviaria Bari - Taranto, a partire dalla stazione di Taranto fino ad arrivare al confine della piattaforma logistica del porto. Esso si estende su di una vasta area pianeggiante, prospiciente il Mare Grande, confinante a nord con la linea ferroviaria Bari - Taranto, di proprietà del Gruppo delle Ferrovie dello Stato, ad est supera il cavalcavia della S.S. Jonica 106, che nel tratto di penetrazione della città assume la denominazione di Via per Massafra, terminando all'ingresso dell'area antistante la stazione ferroviaria della città tarantina, a sud con le Aree libere del porto, appartenenti al Demanio Marittimo e ad ovest con la Piattaforma Logistica portuale. L'area in oggetto è in parte proprietà di Rete Ferroviaria Italiana ed in parte dell'Autorità Portuale di Taranto.

Le risultanze analitiche delle campagne di indagine effettuate su terreni (2012) e acque di falda (2012 - 2014) e finalizzate alla caratterizzazione del sito hanno mostrato superamenti dei valori CSC nelle suddette matrici.

Nello specifico i superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) fissate per i terreni dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i (Colonna B - Tabella 1 - "siti ad uso commerciale o industriale - Allegato 5 - Parte IV) hanno riguardato i parametri Arsenico, Sommatoria PCCD, PCDF e PCB, Antimonio, Rame e Amianto.

In merito al parametro Amianto verrà presentato il piano di lavoro alla ASL al fine di individuare le necessarie cautele da adottare per ridurre il rilascio di fibre durante le eventuali movimentazioni dei terreni prima di iniziare eventuali attività di scavo e movimentazione dei terreni previste per i lavori ferroviari.

I superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) fissate per le acque di falda dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i hanno riguardato i parametri Antimonio, Arsenico, Boro, Manganese, Solfati, Nitriti, Ferro, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Sommatoria IPA, Triclorometano, Bromodichlorometano.

Gli esiti analitici relativi alla matrice acque sotterranee sono stati validati da ARPA Taranto con nota prot. 0054991-170 del 10/10/2014 (MATTM prot. 26555 del 10/10/14).

L'analisi di rischio è stata svolta per ciascuna sorgente, sia in modalità diretta per una valutazione del rischio per i bersagli uomo "lavoratore" e falda, che in modalità inversa, al fine di calcolare le concentrazioni soglia di rischio (CSR).

E' stato rilevato un rischio non accettabile per i percorsi di:

7

- Ingestione suolo e contatto dermico nella sorgente SS3 per i parametri Arsenico, SPCCD, PCDF e PCB;
- Lisciviazione in falda nelle sorgenti SS1, SS2 ed SS3;
- Lisciviazione in falda nelle sorgenti SP1, SP2 ed SP3;
- Trasporto in falda nella sorgente GW1 per i parametri Nichel, Antimonio, Arsenico e SPCCD, PCDF (trasporto in falda attivo);
- Trasporto in falda nella sorgente GW2 per i parametri Dicloropropano, 1,2-, Antimonio, Nichel, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Triclorometano, Bromodichlorometano e SPCCD, PCDF (trasporto in falda attivo).

Sono stati quindi rilevati superamenti delle CSR:

- per tutti i parametri che hanno presentato superamenti della rispettiva CSC nelle sorgenti SS1, SS2 ed SS3 (lisciviazione in falda attiva);
- per i parametri Arsenico, SPCCD, PCDF e PCB nella sorgente SS3 (lisciviazione in falda NON attiva)
- per il parametro Antimonio nelle sorgenti SP1, SP2 ed SP3 (lisciviazione in falda attiva);
- per tutti i parametri che hanno presentato superamenti della rispettiva CSC nelle sorgenti GW1 e GW2 (trasporto in falda attivo).

Relativamente alla matrice acque sotterranee dal confronto tra le CSR da adottare, le CSC e la massima concentrazione riscontrata nel sito per i percorsi attivati e per ciascun contaminante considerato si può concludere che l'analisi di rischio elaborata per la sorgente acque sotterranee ha mostrato l'assenza di rischi per l'uomo.

Infine, per quanto riguarda le CSR degli analiti Antimonio, Arsenico, Nichel, Piombo, S PCDD, PCDF, 1,2- Dicloropropano, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Triclorometano, Bromodichlorometano coincidenti con le CSC sono tutte inferiori alle concentrazioni massime rilevate; cautelativamente si assume, il valore della rispettiva CSC come CSR; anche quest'ultime risultano inferiori alle concentrazioni massime rilevate.

Si conclude quindi che l'analisi di rischio elaborata per la sorgente acque sotterranee ha mostrato la presenza di rischi per la falda idrica.

Inserire parere ISPRA.

Sul documento in esame è stato acquisito il parere **ISPRA 2015/149 del 23/11/2015** nel quale si osserva quanto segue.

- Per quanto riguarda l'analisi di rischio proposta, frazione di carbonio organico e Kd e per gli altri punti trattati in sede di incontro tecnico del MATTM, si prende atto del verbale di riunione tra proponente ed ARPA Puglia del 22/10/2015.
- Non si hanno ulteriori osservazioni per l'analisi di rischio.

**Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, approvata l'analisi di rischio e rimandiamo al successivo punto C per gli interventi proposti sulla matrice suolo.**

**Inoltre la Conferenza di Servizi chiede all'Azienda Italferr di rielaborare l'analisi di rischio nel caso in cui vengano modificati i parametri ambientali (es. altezza degli edifici) e/o lo scenario di esposizione. Delle limitazioni d'uso previste dall'analisi di rischio si dovrà tenere traccia all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica.**

**sottopunto c)**

Con nota prot. n. 0093923.15.U del 16.11.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18385/STA del 17.11.2015 la Italferr S.p.A, visti i risultati



dell'analisi di rischio al **sottopunto b)** ha trasmesso il Progetto di bonifica per la matrice suolo superficiale e per la matrice suolo profondo rispettivamente in corrispondenza delle sorgenti di contaminazione SS1, SS2, SS3 ed in corrispondenza delle sorgenti di contaminazione SP1, SP2, SP3 dell'area Piattaforma Logistica.

La bonifica dei terreni, che interesserà diverse aree ricedenti ciascuna in una delle sorgenti di contaminazione individuate, avverrà mediante attività di scavo e smaltimento. In particolare le attività interesseranno le seguenti aree:

- **Area SS1:** afferente al sondaggio S3, ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale. Per tale area è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Si prevede un volume indicativo di terreno superficiale di scavo **di circa 2717 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni di 22,5 mt di larghezza x 53,6 mt di lunghezza x 1,0 mt di profondità. Tenendo conto degli ingombri previsti dal progetto strutturale, si prevede di generare, attraverso le operazioni di scavo, un **volume indicativo di circa 375 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni seguenti: 15 mt di larghezza x 50 mt di lunghezza x 0,5 mt di profondità.
- **Area SS2:** afferente al sondaggio S17, ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale. Per tale area è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Tenendo conto degli ingombri previsti dal progetto strutturale, si prevede di generare, attraverso le operazioni di scavo, un **volume indicativo di circa 663 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni seguenti: 26 mt di larghezza x 51 mt di lunghezza x 0,5 mt di profondità.
- **Area SS3:** compresa tra i sondaggi PZ8 e PZ9, che hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di rischio CSR sulla matrice suolo superficiale per i parametri Antimonio, Rame, Arsenico, Sommatoria PCDD/PCDF e PCB. Anche in questo caso è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Tenendo conto degli ingombri previsti dal progetto strutturale, si prevede di generare, attraverso le operazioni di scavo, un volume indicativo di circa 3030 mc, corrispondente a uno scavo delle dimensioni seguenti:
  - prima porzione (sondaggi S21, S22): scavo di 15 m di larghezza x 100 m di lunghezza x 1.5 mt di profondità;
  - seconda porzione (sondaggio Pz8): 15 mt di larghezza x 50 mt di lunghezza x 0.5 mt di profondità;
  - terza porzione (sondaggio Pz9): 15 mt di larghezza x 54 mt di lunghezza x 0.5 mt di profondità.
- **Area SP1:** afferente al sondaggio PZ2 ove è stata riscontrata la presenza di amianto nel suolo superficiale e antimonio nel suolo profondo superiore ai limiti di legge. Per tale area sulla matrice suolo superficiale, è previsto un intervento di rimozione completa e successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato al ricevimento di materiale contenente amianto, così come definito nell'Allegato 2 del D.M. 27/09/2010. L'intervento in questione sarà subordinato alla realizzazione di una campagna di indagini ambientali integrative di dettaglio, che verificherà la presenza o meno di amianto nei terreni interessati dal progetto. Relativamente alla contaminazione da antimonio nel suolo profondo, è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Si prevede un volume indicativo di terreno superficiale di scavo **di circa 1029 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni di 15 mt di larghezza x 50 mt di lunghezza x 1,5 mt di profondità. Mentre gli scavi profondi interesseranno un volume di **circa 1305 mc**, corrispondente a un fondo scavo delle

dimensioni di 9,7 m di larghezza x 44,7 m di lunghezza x 2,5 m di spessore, profondo fino a circa 4,0 m da p.c..

- **Area SP2:** afferente al sondaggio S9, ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale. E' previsto anche per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Si prevede una volume indicativo di terreno superficiale di scavo **di circa 1175 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni di 24 mt di larghezza x 50 mt di lunghezza x 1,0 mt di profondità. Mentre gli scavi profondi interesseranno una volume **di circa 2206 mc**, corrispondente a un fondo dello scavo delle dimensioni di 22 m di larghezza x 48 m di lunghezza x 2 m di spessore, profondo fino al livello di falda che indicativamente si trova a circa 3 m da p.c..

**Area SP3:** afferente al sondaggio S16, ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale. E' previsto anche per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. Si prevede una volume indicativo di terreno superficiale di scavo **di circa 2717 mc**, corrispondente a uno scavo delle dimensioni di 22,5 mt di larghezza x 53,6 mt di lunghezza x 1,0 mt di profondità. Mentre gli scavi profondi interesseranno una volume **di circa 1407 mc**, corrispondente a un fondo dello scavo delle dimensioni di 29 m di larghezza x 51 m di lunghezza x 1 m di spessore, profondo fino al livello di falda che indicativamente si trova a circa 2 m da p.c..

Al termine delle attività di scavo è prevista per ciascun intervento di rimozione una procedura di collaudo comprendente operazioni di campionamento ed analisi chimica al fine della verifica di conformità dei campioni provenienti dal suolo profondo/ superficiale con le CSR calcolate con l'Analisi di rischio sito specifica.

Nel documento è prevista una durata dei lavori di scavo, smaltimento, collaudo e ripristino pari a circa 7 mesi.

Il costo totale per gli interventi nelle 6 aree e per la realizzazione della piazzola è di 813.937,47 euro.

Sul documento è stato acquisto il parere **ISPRA 2015/150** del 25/11/2015 nel quale si osserva quanto segue.

- Si ritiene condivisibile la proposta presentata che prevede la rimozione completa dei terreni insaturi contaminati e il successivo conferimento dei rifiuti in impianto autorizzato ovvero la valutazione della possibilità di riutilizzo di parte del materiale.
- Si rileva che le aree di scavo indicate nelle planimetrie non sembrano corrispondere con le maglie 50x50 relative ai sondaggi/piezometri contaminati (ad esempio l'area SP2 in Tavola 7 sembra non comprendere il sondaggio S9 la cui ubicazione è riportata in Tavola 3; l'area SP3 in Tavola 7 sembra non comprendere il sondaggio S16 la cui ubicazione è riportata in Tavola 3). Si raccomanda pertanto di verificare, di concerto con gli enti di controllo, l'esatta delimitazione degli scavi di bonifica che dovranno necessariamente includere i sondaggi/piezometri risultati contaminati.
- In riferimento allo scavo previsto in corrispondenza di SS3, si rilevano le criticità riportate di seguito per le quali si chiede di fornire chiarimenti.
  - Non è chiaro il motivo per cui è stata esclusa dagli interventi di bonifica l'area relativa al sondaggio S20 in cui era stata riscontrata una concentrazione di rame di 831 mg/kg superiore alla CSC (600 mg/kg) assunta quale obiettivo di bonifica.
  - In SS3 lo scavo in corrispondenza di Pz9 è fino a 0,5m ma, dalla tabella 6 (pagg 20 e 21), sembrerebbe che anche nel campione prelevato a 0,2-1m sia stata riscontrata contaminazione (Antimonio, PCDD/PCDF).
- La proposta presentata non prevede interventi sui terreni saturi risultati contaminati (es. in Area SP1 il campione Pz2 è risultato contaminato alla profondità 3,5-4,5m e la bonifica riguarderà i terreni fino a 4 m; in area SP3 il campione contaminato è stato prelevato alla

profondità 1,5-2,5 e la bonifica riguarderà i terreni fino a 2m). Considerato che le acque di falda in corrispondenza del piezometro Pz2 sono risultate contaminate per la presenza dello stesso parametro (Antimonio) risultato in concentrazione superiore alle CSC nei terreni saturi, si raccomanda di tener conto di tale aspetto in fase di predisposizione negli interventi a carico della falda.

- La procedura di collaudo degli scavi dovrà essere concordata con l'ente preposto.
  - In area SP1, in cui è stata riscontrata la presenza di amianto nel terreno superficiale in corrispondenza del piezometro Pz2, è prevista la dismissione dei binari esistenti e, preliminarmente alle operazioni di bonifica vere e proprie, una caratterizzazione di dettaglio dei terreni di tale porzione per la verifica della presenza di amianto.
- Tenuto conto del fatto che le operazioni di rimozione dei binari potrebbero comportare una movimentazione, ancorché minima, di terreno superficiale, si suggerisce di valutare con gli Enti competenti in materia (INAIL, ASL) la necessità, prima di procedere alla rimozione dei binari, di prevedere procedure ad hoc di intervento al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori coinvolti nelle attività.

ARPA Puglia chiede alcuni chiarimenti di seguito riportati:

- In quale fase fra quelle riportate a pag. 6 dell'elaborato e nel crono programma a pag. 9 sono previste le operazioni di scavo e quanto tempo si stima esse richiederanno.
- Si chiede di meglio definire le procedure operative di buona pratica citate a pag. 7 per cui non si riterrebbero necessarie interventi di mitigazione (per esempio barriere antirumore e antipolvere) anche in considerazione del fatto che è stato rilevato un rischio non accettabile per i percorsi "Ingestione suolo" e "Contatto dermico" nella sorgente SS3 per i parametri Arsenico, PCDD, PCDF, PCB.
- Considerare nell'ambito della definizione dell'Area sorgente SS3 anche quella contenente il sondaggio S20 risultata contaminata da Rame.
- Nelle attività di collaudo di pareti e fondo scavo si chiede di seguire il protocollo operativo "Proposta di integrazione del "Protocollo Operativo" per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati Fondo scavo e Pareti ( Novembre 2006) disponibile al sito: <http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/proposta-modifica-protocollo-operativo-rev07-nov06.pdf>
- Si chiede di valutare un possibile riutilizzo in situ del materiale scavato dopo opportuno trattamento (intervento ex situ on site – Allegato 3).
- Indicare le soluzioni che si intendono adottare per far fronte all'interferenza con la falda che con ogni probabilità verrà intercettata nelle aree da bonificare, al fine di tutelare la salute dei lavoratori, fra cui:
  - Area SS3 con profondità di scavo prossima al livello di falda riscontrato nel PZ8 (0,80 m – 1,00 m);
  - Area SP2 con profondità di scavo coincidente con il posizionamento della falda (circa 2,50 m dal p.c.);
  - Area SP3 con profondità di scavo massima a circa 2,0 m e falda a profondità comprese fra 1,50 m – 1,80 m.
- Nella verifica di conformità agli obiettivi di bonifica non sono state considerate tutte le CSR riscontrate per le varie aree. In riferimento all'Area SS3 è stata considerata:
  - nella "prima porzione" solo la verifica di conformità alle CSR per PCDD/PCDF e PCB; risultano invece dai sondaggi riferibili alla "prima porzione" superamenti solo per diossine in S22 e per PCB, Antimonio, Rame in S21. Quindi bisognerà prevedere la verifica di conformità anche per il Rame e Antimonio.
  - nella "seconda porzione" solo la verifica di conformità alle CSR per Rame ed Arsenico; risulta invece dal sondaggio Pz8 superamenti anche per PCDD/PCDF. Quindi bisognerà prevedere la verifica di conformità anche per PCDD/PCDF.

- nella "terza porzione (sondaggio Pz9) solo la verifica di conformità alle CSR per l'Antimonio. Bisognerà prevedere la verifica di conformità anche per Rame, PCDD/PCDF.
- Il deposito temporaneo dei terreni escavati destinati allo smaltimento/recupero non prevede una copertura dei cumuli. Sarebbe opportuno prevederne la copertura.

Il rappresentante dell'INAIL chiede che vengano meglio definiti nel computo metrico del progetto di bonifica gli oneri legati alla sicurezza come indicato dal D.Lgs. 163/2006, e il D.P.R. 207/2010.

**La Conferenza di servizi istruttoria, dopo ampia ed articolata discussione, chiede all'Azienda di trasmettere, entro 45 dalla notifica del presente verbale, una revisione del Progetto Operativo di Bonifica dei suoli nel rispetto delle osservazioni ARPA Puglia sopra riportate nonché delle seguenti osservazioni e prescrizioni:**

1. i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere gestiti nel rispetto dei criteri di cui alla parte IV del D.lgs. 152/06 s.m.i;
2. dovrà essere verificata, di concerto con ARPA Puglia, l'esatta delimitazione degli scavi di bonifica che dovranno necessariamente includere i sondaggi/piezometri risultati contaminati.
3. Dovrà essere inclusa negli interventi di bonifica l'area relativa al sondaggio S20 in cui era stata riscontrata una concentrazione di rame di 831 mg/kg superiore alla CSC (600 mg/kg) assunta quale obiettivo di bonifica;
4. Nell'area individuata come SS3 lo scavo dovrà includere anche il campione prelevato a 0,2-1m dove è stata riscontrata contaminazione (Antimonio, PCDD/PCDF).
5. ai fini della rimozione del materiale contenente amianto tutte le attività dovranno essere svolte nel rispetto integrale della normativa di settore e l'Azienda dovrà presentare il Piano di Lavoro ai sensi dell'art. 256 del Lgs. 81/08 all'ASL territorialmente competente. Gli interventi potranno essere eseguiti soltanto successivamente all'approvazione del predetto Piano di lavoro. Tutte le lavorazioni ivi eseguite dovranno rispettare i criteri del D.M. 06/09/94;
6. le attività di verifica di parete e fondo scavo dovranno essere preventivamente concordate nelle modalità e tempistica con ARPA Puglia anche al fine di consentire al medesimo Ente le attività di validazione. Nel caso in cui a seguito di dette attività di verifica non risultassero raggiunti gli obiettivi di bonifica di cui al presente progetto si dovrà procedere ad un approfondimento dello scavo.
7. ai fini della predisposizione del decreto si chiede un'integrazione del computo metrico con la stima dei costi relativi agli oneri di sicurezza;
8. dovrà essere fornita l'indicazione delle particelle catastali delle aree di lavoro interessate dal progetto di bonifica. Si chiede all'Autorità Portuale di garantire l'attuazione degli interventi di cui all'art. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 s.m.i per quanto di competenza.

#### **sottopunto d)**

Il Presidente informa, inoltre i partecipanti all'odierna Conferenza di servizi che con nota prot. n. 0093925.15.U del 16.11.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18523/STA del 18.11.2015, Italferr S.p.A ha trasmesso il documento "Progetto di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda relativo all'area Piattaforma logistica".

Come attività di messa in sicurezza è prevista l'installazione di un impianto di Pump&Stock (P&S) costituito da 2 pompe pneumatiche che verranno installate in pozzi da realizzare presso i piezometri Pz3 e Pz9.

La necessità di tale impianto nasce dalla possibile relazione esistente fra la contaminazione riscontrata a carico del terreno e quella rinvenuta nelle acque sotterranee per quanto riguarda i parametri As, Sb e Diossine e Furani. In particolare il progetto prevede:

- la realizzazione di 2 pozzi da 6", profondi 8 m da p.c.;
- l'emungimento tramite 2 pompe pneumatiche alimentate da un compressore elettrico ed una portata massima di emungimento di 1,9 l/min;
- l'alloggiamento di tutti i sistemi fuori terra all'interno di un minicontainer insonorizzato;
- l'invio delle acque emunte verso 2 cisterne di raccolta (una per ciascuna pompa) da 7 mc;
- il prelievo, tramite autospurgo, delle acque contenute nelle cisterne, e il loro invio presso un idoneo impianto di trattamento.

ARPA Puglia chiede alcuni chiarimenti di seguito riportati:

- Per quanto tempo si prevede che resterà attiva la MISE, che dovrebbe essere attivata sin da subito e comunque fino alla bonifica della falda.
- Nella trattazione sarebbe opportuno documentare con opportuna "Mappa delle isofreatiche" il posizionamento dei pozzi previsti rispetto alla direzione di deflusso della falda.
- Nella trattazione sarebbe opportuno documentare la variazione nell'andamento della superficie piezometrica a seguito degli emungimenti con opportuna modellizzazione che metta in risalto quelli che sono i raggi influenza dei pozzi, coni di depressione, variazioni nel deflusso della falda.

**La Conferenza di servizi dopo ampia ed articolata discussione prende atto delle misure di prevenzione proposte per le acque di falda e ne chiede l'attuazione nei minimi tempi tecnici. La Conferenza di servizi ricorda inoltre, in considerazione della correlazione tra la contaminazione presente nel suolo e quella riscontrata in falda, che qualora all'esito del completamento degli interventi sul suolo dovesse essere riscontrata ulteriore contaminazione l'Azienda dovrà presentare ulteriore progetto operativo di bonifica anche per questa ulteriore matrice.**

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 13.45

Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Segretario Verbalizzante

Dott.ssa Ines Tolfa

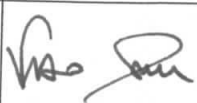

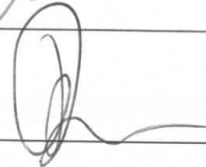







Elenco Allegati alla CdS istruttoria del 26/11/2015

- A. L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi
- B. Delega ing. D'Aprile
- C. Delega Enti



CONFERENZA DI SERVIZI SIN TARANTO 26/11/2015 ore 12.00

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
VINCENZO ELIA		COMMISSARIO STRAORDINARIO PORTO DI TARANTO				
RAFFAELI VECCARO		COMMISSARIO STRAORDINARIO BONIFICA TARANTO				
LAURA LA ROCCA		COMMISSARIO STRAORDINARIO BONIFICA TARANTO				
RENZO TOMASSINI		ILVA S.p.A. in A.S.				
ANGELO CAVALLO		ILVA S.p.A. in A.S.				
CLAUDIO PILLA		ITALFERR SpA				
IPPOLITO INERONATA		RFI SpA				
ELISABETTA BERNARDI		INAIL				

A  
A  
A

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
EUGENIA BARTOLUCCI	<i>Eugenia Bartolucci</i>	ISPRA				
Michele FRATINI	<i>Michele Frati</i>	ISPRA				
PATRIZIA ROLLI	<i>Patrizia Roli</i>	MISE				
LATIGOTA CARLO	<i>Carlo Latigota</i>	REGIONE ARLIA				
LAURA D'ARMI	<i>La D'Armi</i>	MTM				

ALL. B



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E  
DELLE ACQUE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio  
e delle Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0018580/STA del 18/11/2015  
DIV. III

All'Ing. Laura D'Aprile

Il sottoscritto Avv. Maurizio Pernice, Direttore Generale ad Interim della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

**delega**

l'Ing. Laura D'Aprile a presiedere la Conferenza di Servizi istruttoria per il Sin di "Taranto" il giorno 26/11/2015 e sottoscrivere i relativi atti.

*Avv. Maurizio Pernice*  


ALL C

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione Centrale Ricerca

Dipartimento Innovazioni Tecnologiche  
e Sicurezza degli Impianti, Prodotti  
ed Insediamenti Antropici

INAIL 60202.19/11/2015.0007839

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
del Territorio e delle Acque  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA (RM)

**Oggetto: Nota 0018349/STA del 16/11/2015- Convocazione Conferenza dei Servizi Istruttoria  
Incarico a partecipare**

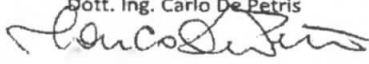
Facendo seguito alla nota di cui all'oggetto, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art.14 della L.241/90 e s.m., ha disposto la convocazione della Conferenza dei Servizi Istruttoria relativamente al sito di Interesse Nazionale "Taranto", con la presente il Direttore Centrale Ricerca su indicazione del Responsabile del Dipartimento

INCARICA

L'Ing. Elisabetta Bemporad del Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti e Insediamenti Antropici è incaricata a partecipare alla Conferenza di Servizi che si terrà il giorno 26 novembre 2015, alle ore 12.00 presso la Sala Europa, VII piano del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via Capitan Bavastro n. 174 - Roma, quale rappresentante legittimato dell'INAIL nella presente procedura, autorizzandola in parallelo alla sottoscrizione del verbale della Conferenza stessa.

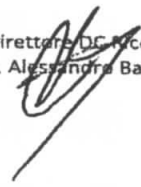
Il Direttore DIT

Dott. Ing. Carlo De Petris



Il Direttore DC Ricerca

Dott. Alessandra Barletta





ALIC

***Autorità Portuale di Taranto  
e Commissario Straordinario del porto di Taranto***

**ATTO DI DELEGA**

Il sottoscritto **Prof. Avv. Sergio Prete**, nella propria qualità di Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Taranto, legale rappresentante della stessa ex art. 8, co. 2, L. 84/94 come da Decreto di nomina del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 238 del 10/07/2015 e Commissario Straordinario del Porto di Taranto nominato con DPCM 17/02/2012

**delega**

l' Ing. Vincenzo Giuseppe Elia, componente dello Staff del sottoscritto, a prendere parte, il giorno 26/11/2015, ore 12.00, alla Conferenza di Servizi istruttoria in Roma presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque ed avente ad oggetto il Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito di Taranto.

In relazione a quanto precede, conferisce al suindicato Ing. Elia il potere di agire in suo nome e conto con ogni più ampia facoltà di legge e di esprimere il relativo parere di competenza dell'Amministrazione.

26 Novembre 2015

***Il Commissario Straordinario  
Prof. Avv. Sergio PRETE***

---

Ente Pubblico istituito ai sensi della legge 84/94

\*\* Ubicazione: Porto Mercantile 74100 Taranto \*\* Tel: 099/4711611 \*\* Fax: 099/4706877

\*\*E-mail: [authority@port.taranto.it](mailto:authority@port.taranto.it) \*\*Cod. Fisc.: 90048270731 \*\*

Indirizzo postale: cas. post. Aperta Taranto Succ. 2 - 74100 - Taranto -





*Commissario Straordinario*  
*per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione*  
*e riqualificazione di Taranto*

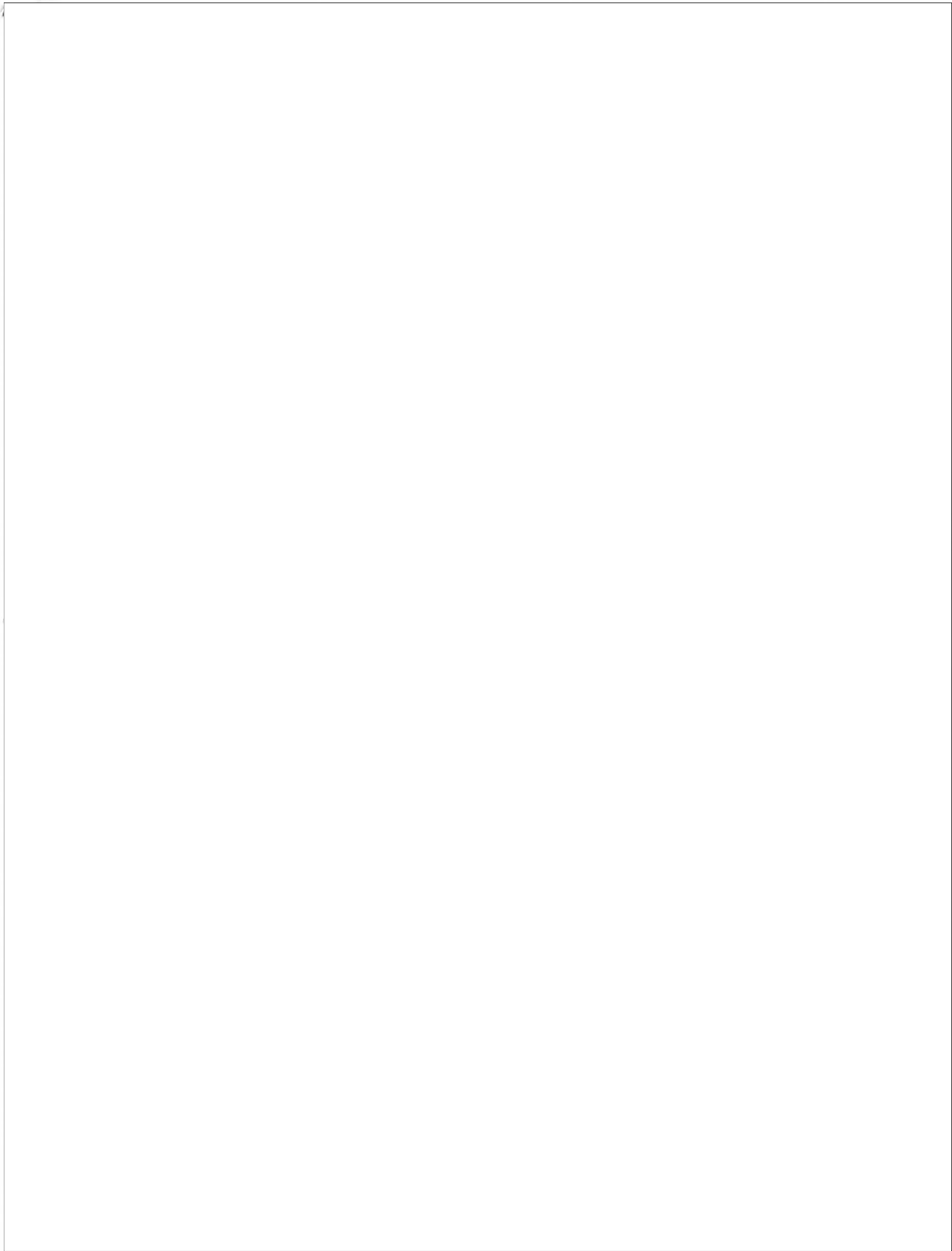
Prot. n. 1929  
Caserta, 24 NOV. 2015

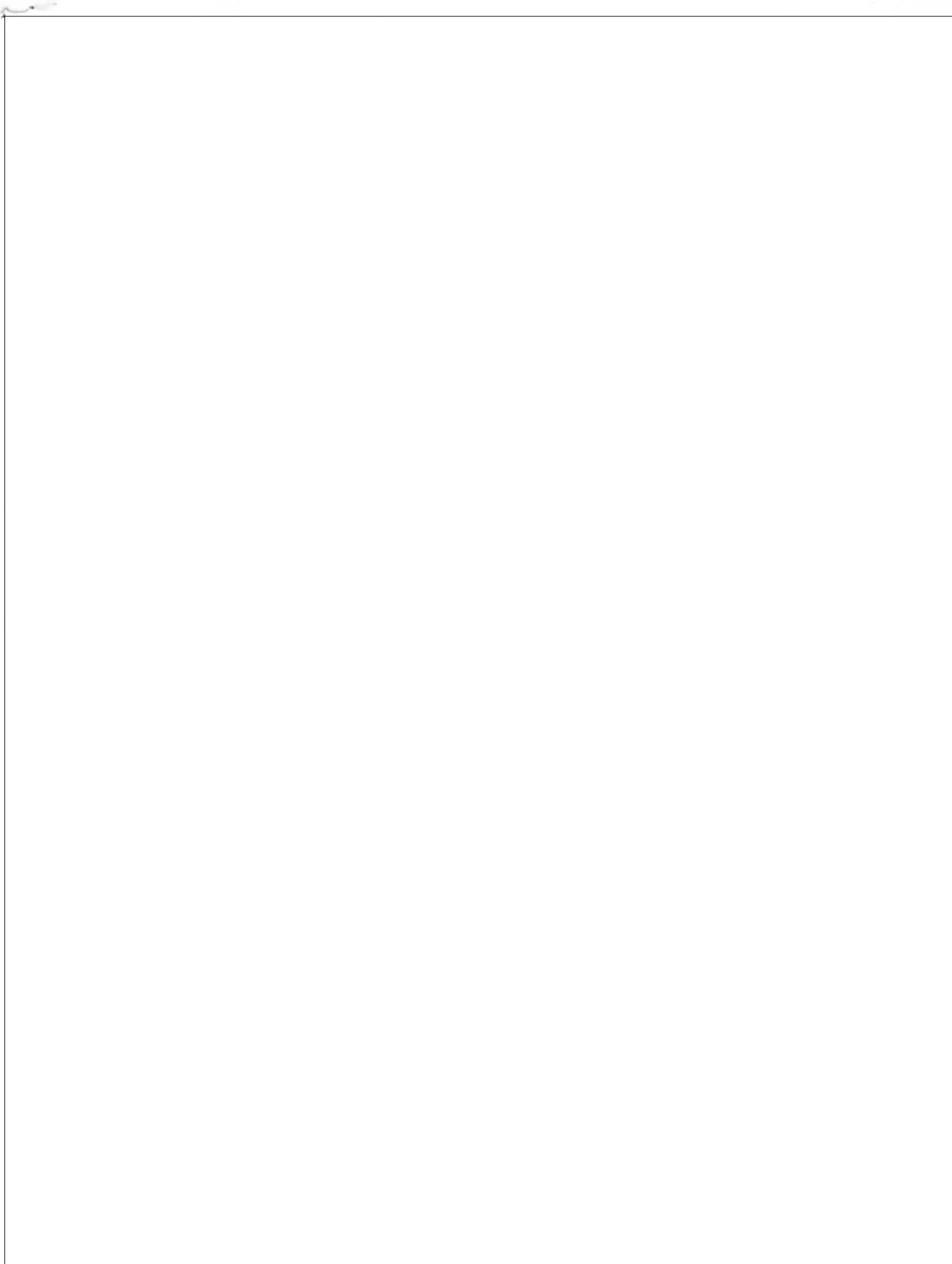
Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia del  
Territorio e delle Acque

Oggetto : Delega Ing. R. Velardo

La sottoscritta *Vera Corbelli*, in qualità di Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, delega l'Ing. *Raffaele Velardo* a partecipare alla *Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i.*, convocata per il 26 novembre 2015 alle ore 12:00, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.







ALL C



ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste n. 27, 70126 - Bari  
Tel. 080/5460111 Fax 080/5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Taranto  
SERVIZIO TERRITORIALE

Ex Ospedale Testa - C.da Rondinella  
74123 Taranto  
Tel. 099/9946310 - Fax. 099/9946311  
E-mail: [dapta@arpa.puglia.it](mailto:dapta@arpa.puglia.it)

Prot. \_\_\_\_\_

Taranto, \_\_\_\_\_

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la Salvaguardia del  
Territorio e delle Acque  
[dgsta@pec.minambiente.it](mailto:dgsta@pec.minambiente.it)

**Oggetto:** Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria – Sito da bonificare d'Interesse Nazionale di Taranto – Analisi di Rischio trasmesse da Italferr in aree RFI (area spostamento Oleodotto ENI in area Ilva, area Piattaforma Logistica).

In riferimento all'incontro in oggetto, convocato per la giornata del 26 novembre p.v. alle ore 12:00 presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque in Via Cristoforo Colombo 44 – ROMA, è delegato a partecipare in rappresentanza del DAP di Taranto il dott. geol. Raffaele Lopez dello scrivente Servizio Territoriale in video conferenza dalla Direzione Generale di ARPA Puglia.

Distinti saluti.

Il Direttore del SERVIZIO TERRITORIALE  
(Dott. Luigi Vitucci)

Il Direttore del D.A.P.  
(Dott.ssa Maria Spartera)